

ANNO LXX N. 2 - 2° SEM. 2016 - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004, N. 46) ART. 1, COMMA 1 NE/A/



RASSEGNA TRIVENETA DEL CAI
AUTUNNO-INVERNO 2016-17

LE ALPI VENETE

un novizio come scrittore, avendo al suo attivo un onorevole passato, la seconda che, pur essendo nato a Capodistria, respirandone quindi a pieni polmoni la forte atmosfera marina, per motivi di lavoro ha trascorso buona parte della sua vita all'estero. Ciò nonostante, in ogni stagione, ha sempre trovato modo di far ritorno alla famiglia e, implicito, alla montagna, in particolare le Dolomiti, Giulie comprese. Soprattutto, secondo la tradizione, come "veduta di vita" interiore. Che peraltro interpreta in maniera davvero impeccabile e personale. Valendosi cioè d'un lessico interpretativo secco, irruento e molto efficace. Gustoso tutto considerato, anche, per lampi ambientali di particolare sensibilità cromatica. Quasi, oserei definire, di gusto caravaggesco. Urbani dedica questo libro ai suoi pulcini (i figli) e, significativamente, a tutti coloro che amano la montagna, ma che non ci possono andare per i più svariati motivi. Il che implicherebbe un ulteriore discorso.

a.s.

HEINRICH STEINKÖTTER

SOPRA E SOTTO LE NUVOLE

Curcu & Genovese, Trento, 2016

174 pp, 15x21 cm, con 50 ill. in b.n. – € 15,00

L'A., dopo il suo ultimo libro *"La montagna del Vecchio Heinz"* (uscito in ben tre ristampe) ritorna ai molti suoi lettori con quest'opera che sobriamente sottotitola (anche in copertina), *"Ricordi della vita di un alpinista"* e che dedica alla sua famiglia di origine e a quella attuale in Italia. Nel frattempo è da rilevare che Heinz ha acquisito un suo modo personale di raccontarsi, ineffabile, mescolando, ad esempio, continuamente il presente con il passato. Intendo dire, per il passato, con la tipica fresca curiosità dei giovani e interrompendosi di botto, poi per passare ad altre considerazioni esistenziali (o quasi) più o meno tinte di spiritualità o misticismo. Per riprendersi infine, vitalisticamente, subito dopo. Come se inseguisse sempre un suo percorso psichico più intimo, più profondo. Come se si trovasse dinanzi a una perenne nostalgia schietta, ben al di fuori delle solite impalcature sociali. Ogni visione del mondo per Heinz ha una sua struttura, diciamo filosofica. Che lui ha lentamente acquisito con l'esperienza e che ora coltiva. Idealisticamente. E questa, senza dubbio di sorta, è la sua nuova forza letteraria. Ad maiora.

a.s.

EZIO PELLIZZAROLI – SERGIO SOMMACAL

IL CAMPO DELL'ONORE

Tipografia Piave, Belluno, 2016

148 pp, 17x24 cm, con 73 ill. in b.n. – s.i.p.

In ristampa anastatica (con il patrocinio della Regione del Veneto, del Comune di Santo Stefano, della Unione Montana Comelico e Sappada e del Comitato Regionale Veneto "Centenario Grande Guerra") è la storia del Cimitero Militare Monumentale "Adriano Lobetti-Bodoni" di Santo Stefano di Cadore. Che per qualunque bellunese, anche se a distanza di un secolo, rappresenta tuttora una palpitante testimonianza, insostituibile, perché i tragici avvenimenti bellici, che sconvolsero il territorio, avvennero esattamente sui luoghi delle retrovie italiane con una effusione di sangue che costò, d'ambo le parti, l'annientamento di interi battaglioni e reggimenti. Una carneficina di "poveri figli di mamma" (un migliaio di caduti!) di cui è pregnante necessità mantenere sempre vivo il ricordo.

a.s.

APOLLONIO E BATTISTA TOTTOLI

I FIORI, LE FIABE E LA VITA

Marcianum Press, Venezia, 2016

222 pp, 19x26 cm, con 350 foto a col. – € 29,00

Gli Autori sono due fratelli, entrambi frati francescani della comunità di Venezia e di Milano, appassionati camminatori di montagna, nonché magistrali fotografi. Per questa ragione altro non potevano fare che dare alle stampe, dopo decenni di produzione di calendari, il frutto delle loro peregrinazioni alpine con questo sapiente e spettacolare (e voluminoso) album fotografico, modestamente sottotitolato *"Documentazione e divagazioni sulla flora alpina"*. Quanto alla documentazione siamo ovviamente nell'ambito di una "certosina" accurata catalogazione dei vari siti floristici, mentre per le divagazioni (ma non solo, leggende comprese) il commento lirico sulle fioriture, (teneramente francescano), si espande fertile, pagina dietro pagina. E non mancano, peraltro, le note faunistiche. Sulla stessa cadenza. Infine, per concludere, interessantissima la copiosa e particolareggiata Bibliografia che sigilla in completezza il volume.

a.s.

ANDREA GOBETTI

UNA FRONTIERA DA IMMAGINARE

Alpine Studio, Lecco, 2016

280 pp, 17x24 cm – € 15,00

Nato a Torino, regista, scrittore, speleologo ed alpinista, Gobetti ha subito sfondato con questo suo primo libro, edito in prima edizione nel 1976 per i tipi di Dall'Oglio, quindi ripubblicato in seconda edizione da CDA di Torino e infine ripreso per la terza e quarta volta dalla Alpine Studio di Lecco. Non è quindi difficile darsi una spiegazione di questo immediato successo, ma si rischia però di coglierne uno degli aspetti e di lasciarsi sfuggire gli altri (che ci sono), eccome! Innanzitutto l'irruenza stilistica di Gobetti, che è il suo momento fondamentale di presentarsi e di presentare il mondo degli abissi speleologici, così straripanti (come una irresistibile nuova "frontiera") di ambienti, difficili, trasgressivi e meravigliosi. Certo che gli fu facile ottenere entusiastici consensi da parte dei giovani speleo ed alpinisti, nauseati dalla grigia monotonia borghese contemporanea. Fissando nuove regole e nuovi momenti di vita. Il suo ideale era, scopertamente, l'immediato trascendentale. Che poi l'avventura fosse un'astuzia letteraria poco importa. Resta il fatto che anche gli arrampicatori la condivisero, in pieno. Non era però l'astratto, ma dare forma vigorosa alla concretezza e all'individualità. Una intuizione, pura ed oggettiva. Uno specchio per i tempi di allora e per gli attuali. Fuori, soprattutto, dall'angoscia. "Volare" insomma. E punto fermo.

a.s.

UGO SCORTEGAGNA (a cura di)

ALMANACCO 2017 – I SENTIERI DEL GUSTO

Comitato Scientifico Centrale – CAI Mirano, 2016

352 pp, 17x24 cm, con centinaia di ill. a col. – € 12,00

Ed eccolo qui, nella sua più smagliante veste editoriale, questo sedicesimo Almanacco: uno sguardo "antropologico" (austero ma piacevolissimo) sul tema "Il cibo nelle montagne italiane". Cibo che, contrariamente al supposto, era nel passato basato su aromi sapienti e sapori antichissimi di erbe selvatiche, di rare salse ai frutti di bosco, anche di carni, specie quella della fauna minore